

Renzi silura il vecchio Pd

La piazza del Sì, addio del premier alla minoranza: avete fallito, non farete fallire noi «Il No è il partito della Nazione». Più vicina l'intesa con Cuperlo | **COLOMBO e CARBUTTI**
■ Alle pagine 8 e 9

Il popolo del Sì fischia D'Alema Renzi: la vecchia guardia ha fallito

«Basta litigi nel Pd. Il vero partito della Nazione è quello del No»

■ ROMA

ENTRA, in anticipo sulla scaletta, sulle note struggenti di *O sole mio* (a Roma è una bella giornata di sole), esce su quelle ribelli di *People have the power* ma neppure uno leva il pugno chiuso mentre il premier scende fino alla transenne per il bagno di folla.

Matteo Renzi, in maniche di camicia bianca arrotolata, arringa il popolo dem con dietro il Pincio e davanti una entusiasta, seppur non oceanica, folla (50mila per gli organizzatori, veri la metà...). Le bandiere del Pd sono tantissime, la gente che le porta meno, ma in

LA FOLLA

Per gli organizzatori 50mila persone tra bandiere, musica folk e 'Bella Ciao'

almeno 19mila si sono mobilitati per venire a Roma con treni, navi, pullman e i più giovani hanno fatto pure la diretta Facebook. Suonano, prima del comizio, molti gruppi di musica folk e c'è chi si stropiccia gli occhi: «Ma davvero cantate ancora 'Bella ciao'?!».

La 'caccia' al militante bersagliano o di sinistra si spreca. «Io ne ho visti diversi», esulta un renziano. «Io nessuno», mugugna un altro. La verità è che Bersani, Speranza e tutti i loro colonnelli hanno disertato la piazza e Speranza chiede «rispetto» per chi non c'era.

«Di solito, almeno Stumpo e Zoglia venivano per mettersi in ultima fila con aria truce e squadrici, oggi manco quei due...», sibila un dem di peso. Cuperlo, unico

esponente della minoranza presente, usa l'arma dell'ironia: «Un sacco di gente mi fermava per dirmi che aveva votato per me al congresso, ma erano troppi. Mi sa che dovrò chiedere a Renzi il riconteggio delle schede...».

Del resto, nell'area retropalco, sembra più di stare per assistere a un comizio della ex Margherita

che dell'ex Pci-Pds-Ds: spiccano Franceschini, Fioroni, Gasbarra, Franco Marini e altri ex-dicci, a partire dall'onnipresente Guerini, l'unico sempre in blazer (blu). Di ex Ds si vedono solo Martina, Damiano e Orfini in giubbotto verde militare, per il resto è una parata di renziani doc o convertiti.

FINALMENTE arriva l'ora del comizio davanti alla «piazza del popolo, non del populismo». Renzi scalda la platea quando attacca la commissione Ue sull'austerità o Orban sui migranti. Ma il vero obiettivo è la vecchia guardia, «quella che ha fallito e che non riuscirà a far fallire noi».

«Il vero partito della Nazione – dice – è quello del No che va da Brunetta a Travaglio, sull'Europa da Monti a Salvini, che tiene insieme Gasparri e De Mita, da Berlusconi a Grillo e a D'Alema (e qui la piazza ulula di rabbia, più che fischiare, ndr) e che dice solo No. E questo il partito che vuole bloccare l'Italia».

Dopo un altro passaggio sul D'Alema contro gli anziani, Renzi se la prende con Salvini e Grillo («Gridano onestà, un bel grido, ma non sanno risolvere i problemi delle città, così non si è credibili»), ma più che dello stesso referendum («Basta Facebook e

sms», urla il premier ai suoi giovani, «prendete l'elenco del telefono e invitate venti persone a testa e a settimana per un caffè o a cena») stavolta Renzi vuole parlare al cuore dei suoi militanti, al 'suo' Pd. Ribadisce l'apertura sulla legge elettorale («Non abbiamo aperto una porta, l'abbiamo spalancata, e siamo disposti a cambiarla, ma non la si usi come alibi»: per votare No il sottotesto) e soprattutto urla il suo «Basta con i litigi, basta guardarsi l'ombelico! Il nostro destino non è litigare al nostro interno ma cambiare l'Italia». Alla fine, il premier corre via a inaugurare la Nuvola di Fuksas all'Eur e la piazza defluisce, tranne i desiderosi di un selfie con la Boschi.

Ettore Maria Colombo

Il militante

«Io adoravo D'Alema, ma è diventato un voltagabbana, ora è insopportabile, è cattivo». Così un militante milanese di 80 anni

Svolta-Bertolaso

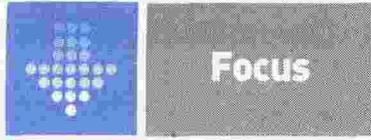
Guido Bertolaso: «Pronto al referendum a votare No, poi il fatto che anche D'Alema votasse così mi ha creato un bel po' di problemi...»

Gozi-pensiero

«Fuori dai nostri confini il No sarebbe letto come la prova che l'Italia fa finta di cambiare per poi restare uguale a se stessa»

Tantissimi toscani

Sono oltre 4mila i toscani per la manifestazione Pd: 60 bus e un treno speciale con a bordo, insieme a 500 militanti, il ministro Boschi



Il messaggio chiaro



C'è chi ha fatto di tutto per sottolineare la propria adesione più che convinta alla riforma costituzionale e il Sì al referendum

Le presenze

Niente pace neanche su questo dato: alle 50mila persone in piazza del Popolo "garantite" dagli organizzatori altre stime ferme a 25mila

I ministri



Anche Marianna Madia in piazza per sostenere il fronte del Sì
Con lei c'erano pure Andrea Orlando e Maurizio Martina

Convitato di pietra



Quando Renzi ha evocato la posizione assunta di Massimo D'Alema i militanti del fronte del Sì hanno ululato e fischiato il loro disappunto



FRONTE DEL PALCO
Matteo Renzi, ieri, durante il comizio in piazza del Popolo (Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.